

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_02

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana ed isontina

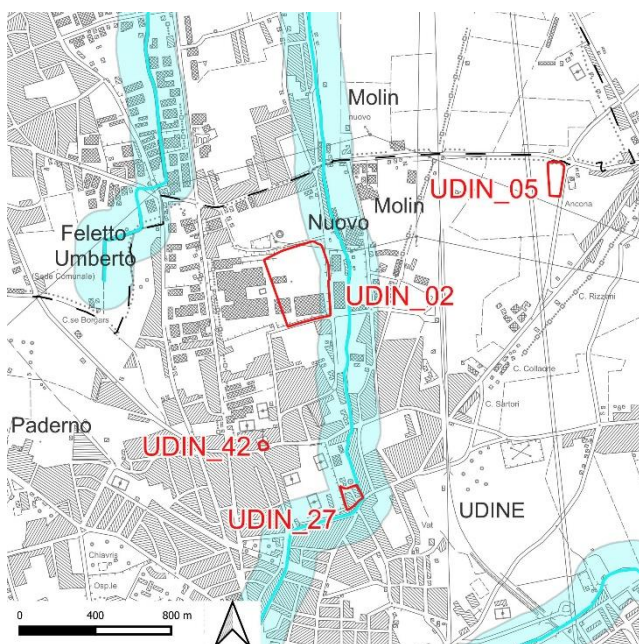
Provincia: Udine

Comune: Udine

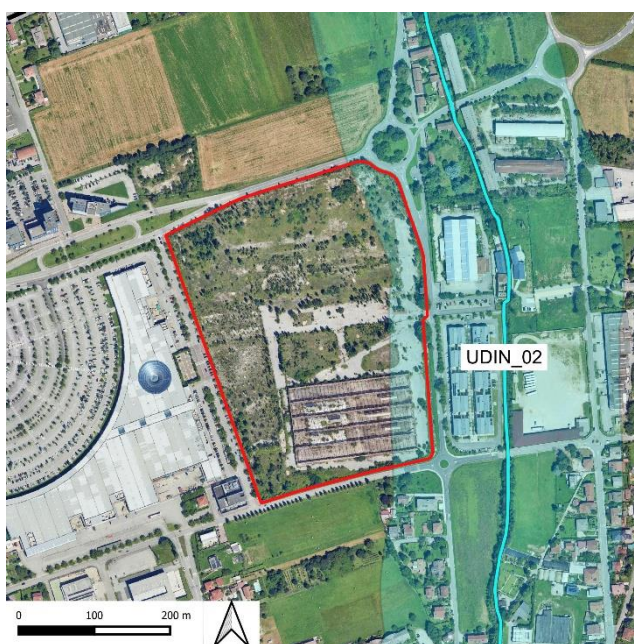
Frazione/Località: Molin Nuovo

Toponimo: Le Angorie

Identificazione catastale: F. 6, pp.cc. 1601, 1697-1699.



Localizzazione su CTRN



Localizzazione su immagini satellitari

DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: necropoli

Descrizione: grazie alle note riportate da Gino di Caporiacco in un'addenda nel suo libro del 1976 si tramanda memoria di un importante rinvenimento archeologico avvenuto negli anni Sessanta del secolo scorso nella zona del Molino Nuovo, oggi ricadente nell'area subito retrostante al Parco Commerciale Terminal Nord (di Caporiacco 1976, pp. 109-110). Nel 1963, durante lavori di escavazione condotti in un terreno contiguo alla fabbrica delle Officine Bertoli, allora esistente, alla profondità di circa 1 metro venne casualmente alla luce una sepoltura a incinerazione di età romana: secondo quanto riportato in un articolo pubblicato nel "Messaggero Veneto" del 9 giugno 1964, fu ritrovata "un'anfora capovolta contenente all'interno una ciotola a bicchiere, un vaso oleario ed una piccola anforetta ricolma di ossa umane bianchissime". Il prosieguo dei lavori portò poi alla scoperta di cinque urne cinerarie, collocate in allineamento a distanza regolare di poco più di 1 metro l'una dall'altra, e di numerosi altri reperti, disposti "disordinatamente" e riferibili ad altre tombe, "forse una ventina". All'interno di una delle urne "setacciando le ceneri, si

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_02

rinvenne una moneta di Augusto coniata sotto Tiberio, un anellino d'oro con incastonatura lavorata, un paio di orecchini d'argento finemente lavorati, due chiodi di ferro a testa quadrata”.

L'area interessata da questi ritrovamenti è documentata da una preziosa immagine fotografica edita dal di Caporiacco (di Caporiacco 1976, ill. 177); dal momento della scoperta la zona ha subito radicali trasformazioni, avvenute in un primo tempo con l'ampliamento delle Officine Bertoli e in tempi più recenti con la costruzione del centro commerciale. Confrontando la fotografia contenuta nel volume del 1976 con immagini successive del complesso industriale in cui sono visibili alcuni edifici tuttora esistenti, è possibile posizionare l'evidenza archeologica subito ad est del Parco Terminal Nord, là dove sussistono i resti di un capannone della vecchia fabbrica e nel contiguo lotto rimasto privo di costruzioni.

Interpretazione: i rinvenimenti effettuati nel 1963 documentano l'esistenza di una necropoli a incinerazione che, in base ai dati descrittivi e alle fotografie dei reperti editi, è databile presumibilmente entro la metà del I secolo d.C. L'area funeraria, di cui con tutta probabilità fu messa casualmente in luce solo una parte, era formata da deposizioni di incinerati entro urne lapidee o entro olle fittili del tipo Auerberg, a volte disposte su una tegola, con corredi formati da balsamari, vasi in ceramica, monete e oggetti d'ornamento. A copertura delle sepolture è attestato l'uso di anfore segate e capovolte, una delle quali può essere ricondotta in base alla documentazione fotografica al tipo Dressel 2/4, contenitore vinario prodotto a partire dagli ultimi decenni del I secolo a.C. e ben diffuso nel secolo successivo. Considerando il rito funerario, la tipologia delle tombe e l'impiego di vasi Auerberg come cinerari, per la necropoli si riscontrano numerose analogie con altre zone sepolcrali individuate nell'ambito periurbano di Udine, quali quelle di via Pracchiuso (cfr. UDIN_29) e di Cascina Mauroner a San Gottardo (cfr. UDIN_09).

Cronologia: età romana

Visibilità: nulla

Osservazioni: la necropoli si localizza nelle adiacenze di due persistenze della centuriazione “classica” di Aquileia: si tratta di via Verzegnis (senso dei cardini) e di via Cividina (senso dei decumani), oggetto di lavori per intersezioni a rotatoria.

Bibliografia e altra documentazione: di Caporiacco G., *Udine e il suo territorio dalla preistoria alla latinità*, Udine 1976, pp. 109-110, ill. 177-184; Lopreato P., *Presenze archeologiche romane nell'area nord-occidentale del territorio di Aquileia*, in *Antichità Altoadriatiche*, 15, 1979, p. 316; Strazzulla M. J., Zaccaria C., *Spunti per un'indagine sugli insediamenti rustici di età romana nel territorio aquileiese*, in *Problemi storici ed archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo*, Atti Civici Musei di Storia ed Arte Trieste, Quaderno XIII, 2, 1983-84, 2, p. 168, n. 120; Zuccolo L., *Ritrovamenti di sepolture romane a cremazione nelle immediate vicinanze di Udine*, in *La Panarie*, 67, 1985, pp. 52-54; Tagliaferri A., *Coloni e legionari romani nel Friuli celtico. Una ricerca per la storia*, Pordenone, 1986, II, pp. 97-96, TR 389, Quadrante XI.

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_02

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: periurbano

Uso del suolo: area edificata, incolto

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

Fiumi e relative Fasce di rispetto di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i. (fascia orientale della p.c. 1601)

MISURE DI SALVAGUARDIA

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone edificate ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Sono vietati scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

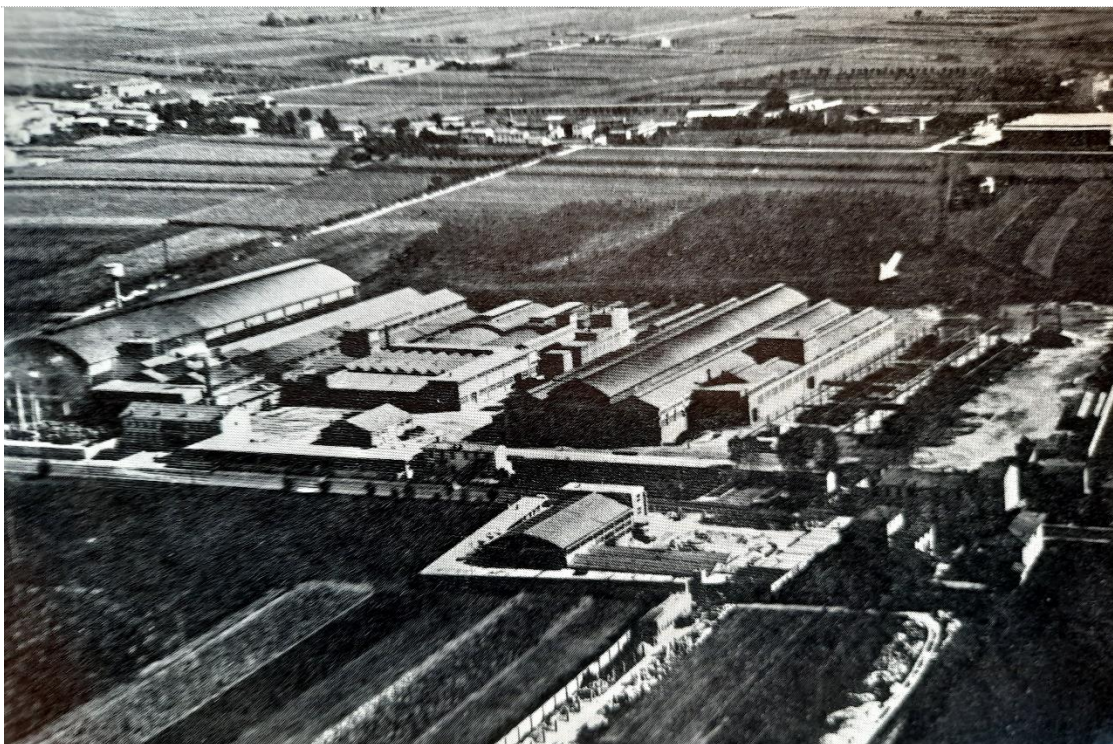
COMPILAZIONE

Data: 10 aprile 2024

Estensore: F. Oriolo

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_02

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



1. La fotografia riportata nel volume di G. di Caporiacco che consente di localizzare con precisione l'area dei rinvenimenti (di Caporiacco 1976, ill. 177).



2. Veduta della p.c. 1601 da via Molin Nuovo (da est verso ovest).

COMUNE DI UDINE
Variante al PRGC per la conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
UDIN_02

DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA



3. Alcuni dei rinvenimenti effettuati a Molin Nuovo: a sinistra l'anfora Dressel 2/4, a destra un'olla fittile del tipo Auerberg (di Caporiacco 1976, ill. 179-180).



4. I capannoni dismessi delle Officine Bertoli ripresi da via San Cromazio di Aquileia (da ovest verso est).